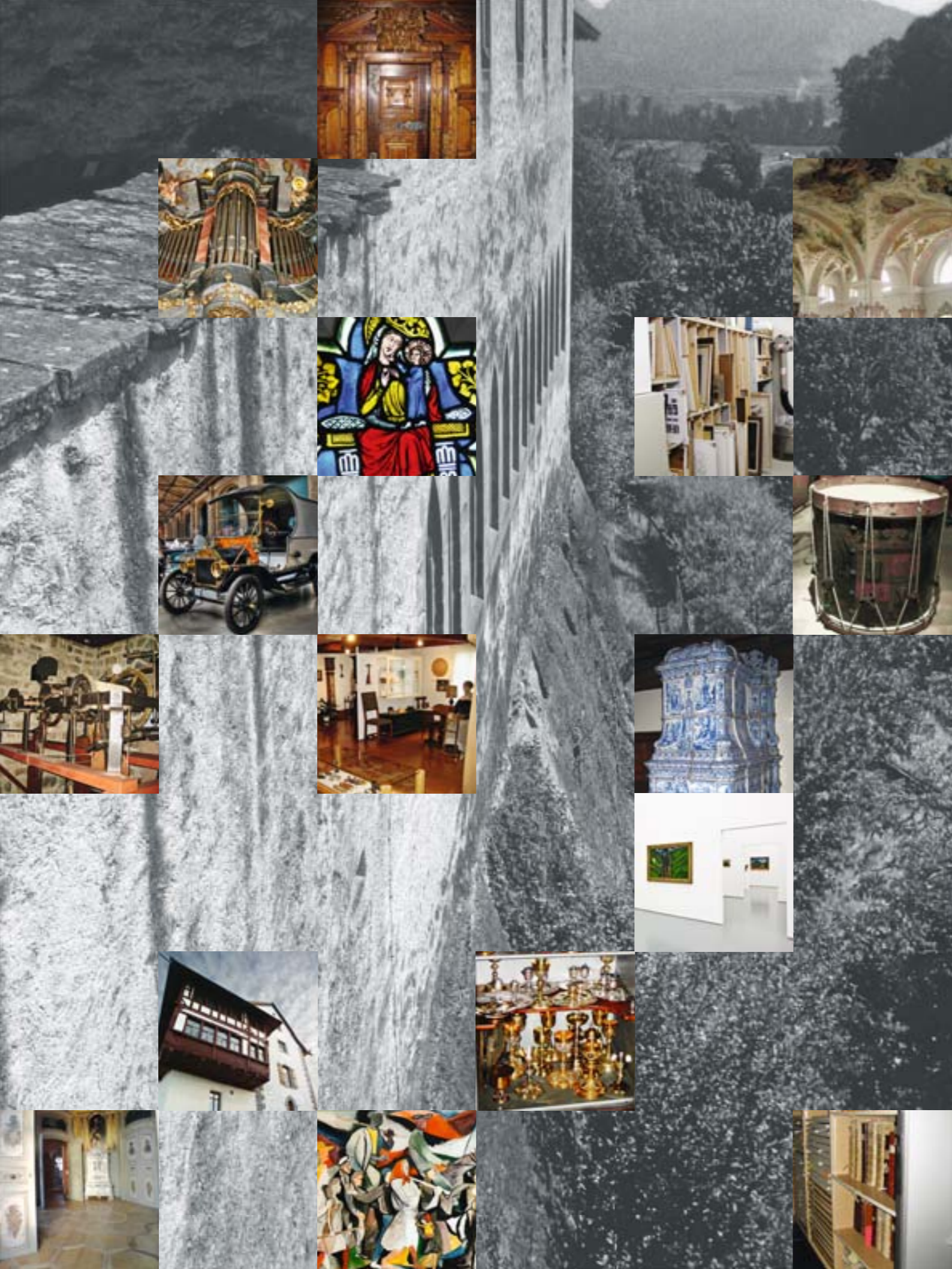




Linee guida per  
la gestione del  
rischio nel settore  
beni culturali







## Conservazione, cura e protezione di beni culturali

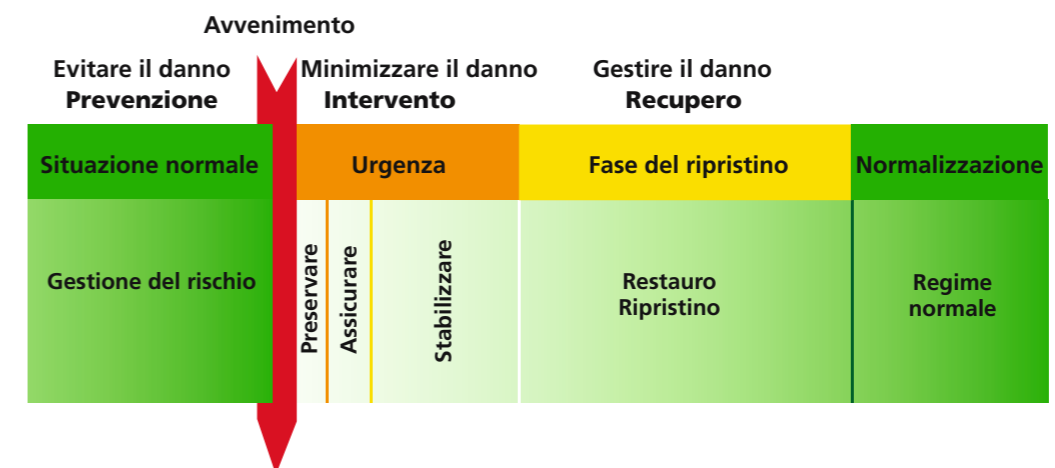
La conservazione, a favore delle prossime generazioni, dei nostri beni culturali è uno dei compiti principali della società, essi rappresentano i punti di riferimento della nostra identità, sia attuale, sia futura. Il valore di beni mobili oppure immobili è stabilito caso per caso, dall'opinione popolare, da organizzazioni, da esperti della materia e dall'ente pubblico. Sono riconosciute, catalogate e inventariate; costruzioni, collezioni, archivi, come pure oggetti singoli di ogni dimensione e di ogni epoca. La responsabilità per gli oggetti è assunta da chi è incaricato della loro cura e tutela, siano queste persone singole oppure istituzioni. Quali metodi e quali mezzi siano i più appropriati per la tutela dei beni culturali è spesso materia di discussioni, le opinioni sono divergenti.

Le presenti linee guida vogliono essere uno sguardo sulle possibilità di protezione dai pericoli tramite un'ottimale gestione del rischio, in modo speciale in caso di catastrofe. Queste indicazioni sono rivolte in prima persona a chi è direttamente o indirettamente responsa-

bile della conservazione e tutela di beni culturali.

Parlando di beni culturali, il termine **«protezione»** è complementare a termini quali «conservazione», «tutela», «restauro» e «cura». La protezione costituisce perciò la messa in atto di tutte le azioni che hanno come fine evitare il danno prima che accada (**prevenzione**), oppure, nel caso di danno intervenuto, quello di minimizzarlo. Nel caso occorra l'intervento di operatori «luci blu» (pompieri, polizia, ecc.) e/o specialisti della Protezione beni culturali (PBC), è importante che i diversi attori siano coordinati al meglio (**intervento**). Un intervento ben coordinato è la premessa indispensabile affinché il bene culturale subisca il minor danno possibile (**recupero**).

### Gestione dell'emergenza in caso di danno











## La gestione del rischio

Il compito primario della gestione del rischio è di **evitare** il rischio. Poiché è impossibile evitare qualsiasi rischio, è però possibile **minimizzare e tenere sotto controllo** il rischio residuo. Una maggiore sicurezza si ottiene con l'ottimizzazione dei fattori seguenti:

- **ambiente e costruzione:** s'intende con questo il luogo dove si trova l'oggetto da proteggere, così come l'analisi delle caratteristiche della costruzione tutelata o che contiene l'oggetto tutelato.
- **caratteristiche tecniche:** s'intendono con questo termine le componenti tecniche che si trovano presso il bene culturale da proteggere. Queste possono essere funzionali al bene da proteggere (allarmi) oppure funzionali alla costruzione stessa (riscaldamento, allacciamenti elettrici, telefonici, ecc.).
- **organizzazione dell'edificio:** questo termine indica il genere di uso pratico e la manutenzione dell'edificio. L'organizzazione comprende la conoscenza delle diverse responsabilità, quella della gestione corrente ma anche quella della sicurezza in caso di catastrofe, incidenti, pianificazione degli interventi, ecc.

### Esempi di messa in sicurezza

È possibile **evitare** il pericolo con lo spostamento delle fonti di possibile rischio. È possibile **ridurre** il pericolo con il miglioramento dei sistemi d'allarme, con la separazione (conservazione in luoghi diversi di beni culturali simili), con la duplicazione (uso di copie) e altre misure.

È possibile **gestire** il rischio tramite un'ottimale pianificazione d'emergenza in

caso di catastrofe. Il rischio finanziario è gestibile tramite assicurazione e/o creazione di riserve.

In ogni singolo caso è compito del responsabile mettere in atto le misure più adatte al bene culturale in questione come pure le più adatte all'istituzione rappresentata. Per uno sviluppo ottimale della gestione dei rischi è necessario stabilire delle priorità, quest'ultime dipendono dalla ciclicità (**frequenza**) e dalla forza (**intensità**) degli avvenimenti che sono possibili cause di danno. La risposta a queste domande sarà fornita dall'analisi dei rischi.

### Orientamento dei rischi tramite gestione del rischio

#### Analisi dei rischi

Analizzare  
Valutazione e scelta delle misure di prevenzione

#### Riduzione della frequenza dei possibili danni

Evitare/proteggere  
Per esempio: miglioramenti costruttivi, spostamento di oggetti

#### Riduzione dei possibili danni

Diminuire  
Per esempio: miglioramento dei sistemi d'allarme, separazione

#### Pianificazione d'emergenza, gestione dell'emergenza

Messa in atto  
Per esempio: preparazione della protezione e del ripristino

#### Finanziamento del rischio

Spostamento del rischio  
Per esempio: tramite assicurazione e/o creazione di riserve

#### Rischio residuo

Da sostenere  
Possibile perdita definitiva, a proprio carico





## Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi da parte del responsabile è la base per lo sviluppo di un'adeguata gestione dei rischi.

In questo campo è perciò importante la risposta, per esempio, alle seguenti domande:

### Elenco di domande utili all'analisi dei rischi (esempio)

**Il bene culturale:** esiste un inventario? Come e da cosa è composto il bene culturale? Quali sono gli elementi d'identificazione dell'oggetto? In quale categoria si può inserire il bene culturale? In quali condizioni si trova? Com'è protetto? È assicurato?

**Il luogo:** sono probabili pericoli da parte della natura? Com'è la situazione viaria? Com'è regolata? Esistono nelle vicinanze oggetti o situazioni potenzialmente pericolose? Dove si trovano gli estintori e gli idranti più vicini?

**La costruzione:** a quale tipologia appartiene l'edificio? Ci sono particolarità statiche? Esistono vie di fuga tracciate? Esistono pareti anti-incendio? In quale stato si trovano tetto, finestre, porte, canali di evacuazione dell'acqua?

**Utilizzo:** com'è usata la costruzione? Chi ne è responsabile? Nei locali esistono possibili fonti d'incendio?

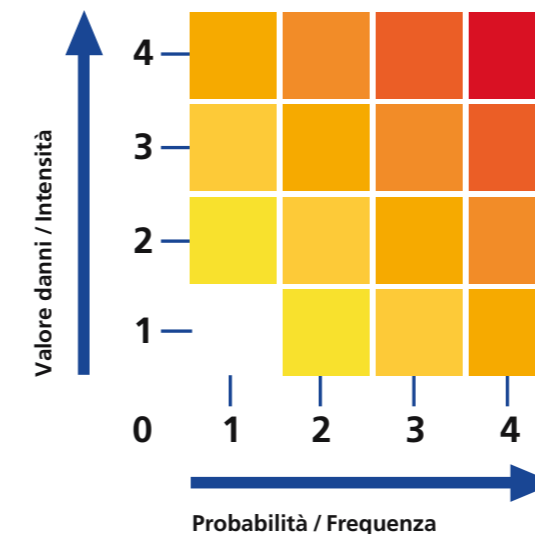
**Gestione:** quali parti sono aperte al pubblico? Come sono organizzati i magazzini/depositi? Esistono atelier di lavoro? Esiste una sorveglianza notturna?

**Impianti:** quali impianti tecnici esistono? In quale stato si trovano i sistemi di riscaldamento? Com'è organizzata la gestione dell'acqua? Esistono sistemi d'allarme e/o estintori? Le installazioni

elettriche sono controllate regolarmente? Esiste un parafulmine?

**Urgenze:** esistono prese di contatto con le postazioni d'urgenza (polizia, pompieri, ambulanza, ecc.)? Esiste una pianificazione d'intervento in caso d'incendio? Sono indicate le vie di fuga? Sono conosciuti i luoghi di raccolta per le persone? Esistono contatti con gli esperti cantonali della protezione beni culturali? Esiste una documentazione d'intervento protezione beni culturali? Sono contattati esperti del settore beni culturali e/o restauratori nell'allestimento dei piani d'evacuazione?

### Matrice rischi



Quadrati colorati = classe di rischio

#### Cifre = scala di rischio

Valore danni / Intensità  
 1 = trascurabile  
 2 = scarso  
 3 = grande  
 4 = messa in pericolo dell'esistenza

Probabilità / Frequenza  
 1 = trascurabile  
 2 = scarsa  
 3 = grande / frequente  
 4 = alta / altamente probabile









